SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

STATO MAGGIORE DIFESA

PROCURA GENERALE MILITARE
PRESSO LA CORTE MILITARE DI APPELLO

LE STRAGI DEI CIVILI IN ITALIA

La guerra contro gli inermi che si scatena in Italia tra l'estate del 1943 e la primavera del 1945 non ha eguali nell'Europa occidentale.

Secondo l'Atlante delle stragi naziste e fasciste in Italia, gli episodi di violenza, dagli omicidi singoli alle stragi eliminazioniste, sono **5.872**.

Le vittime, **24.409**, **13.000** delle quali "civili", cioè persone non coinvolte in alcun modo nella guerra partigiana. Si tratta perlopiù di adulti, ma moltissimi sono i bambini e gli anziani.

Tutti, anche quando partigiani, ammazzati da inermi, cioè una volta resi inoffensivi.

Boves (Cuneo), 19 settembre 1943.
Incendio e cannoneggiamento del paese dopo la strage
Fonte: aperta.

Villamarzana (Rovigo), 15 ottobre 1944.
Fucilazione di alcune delle vittime.
Fonte: documentazioni giudiziarie.

(*) I dati sono tratti da L'Atlante delle stragi naziste e fasciste in Italia (Istituto Nazionale Ferruccio Parri e ANPI; consultato nel maggio 2021) e dalla documentazione processuale.

NONOSTANTE IL LUNGO TEMPO TRASCORSO...

LE STRAGI NAZIFASCISTE
NELLA GUERRA DI LIBERAZIONE
1943-1945

STORIA•GIUSTIZIA•MEMORIA